



AS FO
Azienda sanitaria
Friuli Occidentale

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy
C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

COMUNICATO STAMPA

Leggere per prendersi cura: la forza delle storie e delle comunità della conoscenza Progetto "La cultura che cura"

Pordenone, 24 settembre 2025 - "Leggere per prendersi cura: la forza delle storie e delle comunità della conoscenza" è il titolo dell'evento formativo promosso dalla Struttura di Formazione di ASFO e ospitato a Villa Carinzia di Pordenone. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il CRO di Aviano e l'Istituto Superiore Flora, con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Narrativa (SIMeN).

La prof.ssa Chiara Faggiolani docente dell'Università "La Sapienza" di Roma, in città perché ospite di Pordenonelegge, ha condotto anche una straordinaria sessione dedicata all'importanza di educare alla lettura nei contesti sanitari ed educativi, spesso complessi e soggetti a conflitto. Rivolgendosi a operatori sanitari, insegnanti, volontari e studenti, ha evidenziato i benefici della lettura attraverso il confronto con esperienze già attive nel nostro Paese.

Il convegno ha esplorato il potere trasformativo della lettura e il ruolo delle comunità della conoscenza nella promozione del benessere. Si è approfondito come le narrazioni sostengano pazienti in condizioni di fragilità, contrastino la solitudine e allevino il moral distress degli operatori sanitari. Attraverso casi clinici, testimonianze e strumenti operativi, è emersa l'efficacia delle storie nel rafforzare il legame tra professionisti, pazienti e caregiver, integrando un welfare culturale più inclusivo.

Sono stati illustrati diversi strumenti operativi per valorizzare il fattore umano: gruppi di lettura; silent book club e silent reading party; ritiri letterari; biblioteche di condominio; book crossing; librerie associative e indipendenti; festival culturali.

Studi dell'OMS evidenziano che le attività artistiche e culturali migliorano le funzioni cognitive, la salute psicofisica e il benessere relazionale, potenziando l'inclusione sociale e proteggendo da eventi avversi e isolamento. Oggi addirittura si sta diffondendo la cosiddetta prescrizione sociale e culturale, uno strumento che consente ai professionisti sanitari di utilizzare risorse non sanitarie presenti nella comunità per promuovere la salute dei pazienti.

L'intervento della prof.ssa Faggiolani si è inserito in un momento particolarmente significativo per il territorio e precisamente di avvio del progetto intitolato "La cultura che cura", che ASFO, CRO e Istituto Flora, rappresentati rispettivamente dalla dr.ssa Nicoletta Suter, dal dott. Maurizio Mascarin e dalla prof.ssa Alessandra Merighi, hanno proposto all'interno del dossier di "Pordenone Capitale della Cultura 2027", coinvolgendo altri partner tra cui il Teatro Sociale di Comunità, la Scuola in Ospedale-Soroptimist di

Pordenone, l'USCI (Unione delle Società Corali FVG), l'ADAO (Associazione Disturbi Alimentari e Obesità) e i servizi Sociali del Comune di Pordenone. Molte sono le linee di lavoro previste da questo progetto tra le quali la produzione di eventi culturali dentro e fuori i luoghi di cura; progetti con e per i ragazzi di scuole in ospedale e istituti scolastici come laboratori di scrittura, mostre, podcast, audiolibri; laboratori educativi e formativi per operatori socio sanitari di medicina narrativa e di formazione alla "prescrizione sociale culturale"; formazione di facilitatori narrativi e culturali per favorire l'implementazione dei progetti; pubblicazioni come strumento di divulgazione delle esperienze attivate e delle persone coinvolte, per una disseminazione ampia del tema e molto altro. "La cultura che cura" è un progetto complesso ed anche estremamente importante, ha detto la prof.ssa Faggiolani, in quanto risponde perfettamente ai bisogni di riprogettazione dei luoghi di cura attraverso risposte e servizi che sappiano cogliere le trasformazioni in atto e possano ridare voce e valore alle persone, tutelandone la dignità.

"Siamo pronti a questa grande sfida, perché crediamo nel potere trasformativo delle storie; non a caso in ASFO già molti percorsi formativi sono stati realizzati e altri sono in programma proprio in linea con la promozione della cura attraverso le arti e la cultura, e per questo vorrei ricordare che nel maggio 2024 la nostra Azienda ha ricevuto il premio LIMENAR dell'Istituto Superiore di Sanità, per i migliori progetti di Medicina Narrativa in Italia", conclude Nicoletta Suter Dirigente responsabile della Struttura di Formazione di ASFO.